

DIOCESI DI MASSA MARITTIMA - PIOMBINO  
Centro pastorale "Roberto Spranger"

# *La bellezza della liturgia*

**Due incontri sulla Liturgia  
con i catechisti della diocesi**



(...)

*La liturgia infatti, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia, «si attua l'opera della nostra redenzione», contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa*

(...)

Sacrosanctum Concilium

# Primo Incontro - 30/04/16

*Introdurre ai sacramenti dell'Iniziazione Cristiana è anzitutto introdurre all'interno di una comunità che celebra. Del resto, l'iniziazione cristiana non è mai una questione semplicemente di celebrazione di sacramenti, ma un itinerario che coinvolge la comunità cristiana e che realizza la piena aggregazione ad essa.*

*Il richiamo a questa dinamica ecclesiale, è importante per una serie di motivi:*

- *È la comunità che celebra, ed è quindi necessario che essa sia capace di accogliere ed accompagnare coloro che introduce alla prassi sacramentale.*
- *Diventa decisivo, allora, il modo complessivo di celebrare della comunità, con il coinvolgimento anzitutto degli adulti. Il clima partecipativo deve riguardare anzitutto coloro che hanno maturato la loro fede. È per la vita della comunità che il soggetto è iniziato a ciò che ne è la fonte: i sacramenti.*
- *La celebrazione "normale e ordinaria" dei sacramenti, ponendo attenzione ai tempi della ritualità e alla verità dei segni vissuti, è il primo ambiente educativo per accompagnare i credenti a familiarizzare con le pratiche fondamentali della fede celebrata.*

## Battesimo

### Scheda di lavoro

*Prova a rispondere secondo la tua sensibilità alle seguenti questioni:*

1. Esprimi in poche parole il significato del battesimo

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

2. Cosa vuol dire per te accogliere? Qual è l'atteggiamento fondamentale?

.....  
.....  
.....  
.....

3. L'accoglienza, nella liturgia del battesimo, per te indica....

.....  
.....  
.....  
.....

## 0. Breve introduzione

### *Battesimo*

«Il sacramento del Battesimo, con il quale siamo resi conformi a Cristo, incorporati nella Chiesa e resi figli di Dio, costituisce la porta di accesso a tutti i Sacramenti. Con esso veniamo inseriti nell'unico Corpo di Cristo (cfr 1 Cor 12,13), popolo sacerdotale. Tuttavia è la partecipazione al Sacrificio eucaristico a perfezionare in noi quanto ci è donato nel Battesimo. Anche i doni dello Spirito sono dati per l'edificazione del Corpo di Cristo (1 Cor 12) e per la maggiore testimonianza evangelica nel mondo. Pertanto la santissima Eucaristia porta a pienezza l'iniziazione cristiana e si pone come centro e fine di tutta la vita sacramentale» (SaCa 17). Il pensiero di Benedetto XVI ci permette di riflettere, all'inizio del nostro percorso, sull'unità dei sacramenti dell'IC. Il CCC ai nn. 1227 e 1228 parla del Battesimo nei seguenti termini: «Secondo l'apostolo san Paolo, mediante il Battesimo il credente comunica alla morte di Cristo; con lui è sepolto e con lui risuscita: Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. I battezzati si sono rivestiti di Cristo. Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo è un lavacro che purifica, santifica e giustifica. Il Battesimo è quindi un bagno d'acqua nel quale il seme incorruttibile della Parola di Dio produce il suo effetto vivificante. Sant'Agostino dirà del Battesimo: *Accedit verbum ad elementum, et fit sacramentum* – Si unisce la parola all'elemento, e nasce il sacramento.

### **Struttura**

#### **Riti di accoglienza**

- Dialogo con i genitori e i padrini
- Segno di croce sulla fronte del bambino

#### **Liturgia della parola**

- Letture bibliche
- Omelia -
- Preghiera dei fedeli -
- Invocazione dei santi -
- Orazione di esorcismo e unzione prebattesimale

#### **Liturgia del sacramento**

- Preghiera e invocazione dell'acqua
- Rinuncia a Satana
- Professione di fede

#### **Battesimo**

- Unzione con il sacro crisma
- Consegna della veste bianca e del cero acceso -
- Rito dell' "Effetà" Riti di conclusione -
- Preghiera del Signore -
- Benedizione

## 1. Icona biblica

*O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se*

*infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. (Rm 6, 3-11)*

L'idea di utilizzare questa pericope paolina come icona biblica di riferimento è suggerita dal fatto che il testo viene letto come Epistola nella grande veglia pasquale, per la sua immediata connotazione battesimale. In particolare vogliamo porre attenzione alla dinamica descritta nella pericope: scendere con Cristo nella morte, per uscire con Cristo verso la vita che lui ci dona. È questo il movimento cardine della liturgia battesimale; l'immersione nell'acqua è rivivere il passaggio con Cristo nella morte e, l'emersione dalle acque, è uscire con Cristo verso la nuova vita nella fede della Chiesa.

## **2. Fase Informativa: approfondimento del sacramento**

«L'impegno di preparare il Battesimo, di aprire le anime dei genitori, dei parenti, dei padrini e delle madrine, alla realtà del Battesimo, già può essere e dovrebbe essere un impegno missionario, che va molto oltre i confini delle persone già «fedeli». Preparando il Battesimo, cerchiamo di far capire che questo Sacramento è inserimento nella famiglia di Dio, che Dio vive, che Egli si preoccupa di noi. Se ne preoccupa fino al punto di aver assunto la nostra carne e di aver istituito la Chiesa che è il suo Corpo, in cui può assumere, per così dire, di nuovo carne nella nostra società. Il Battesimo è novità di vita nel senso che, oltre al dono della vita biologica, abbiamo bisogno del dono di un senso per la vita che sia più forte della morte e che perduri anche se i genitori un giorno non ci saranno più. Il dono della vita biologica si giustifica soltanto se possiamo aggiungere la promessa di un senso stabile, di un futuro che, anche nelle crisi che verranno - e che noi non possiamo conoscere -, darà valore alla vita, cosicché valga la pena di vivere, di essere creature» (BENEDETTO XVI, Incontro con i sacerdoti di Albano, 31 agosto 2006).

Cosa si chiede nel Battesimo? Cosa chiedono i genitori chiedendo il battesimo? Si chiede la vita eterna per i propri figli; si chiede per i propri figli una vita buona, la vera vita, la felicità anche in un futuro ancora sconosciuto. Ciò accade attraverso l'accoglienza in una famiglia. Nel Battesimo la persona è inserita in una compagnia di amici, in una famiglia di fratelli e sorelle che non lo abbandonerà mai nella vita e nella morte, perchè questa compagnia di amici è la famiglia di Dio, che porta in sé la promessa dell'eternità. Accogliendo, la comunità, apre le sue porte perchè la persona viva una esperienza di comunione con Cristo, per avere la vita. Accompagnare le nostre comunità a crescere nella consapevolezza che accogliere non è solo un rito, ma è uno stile pastorale, può voler dire rendere, i genitori che chiedono il battesimo consapevoli della grandezza del dono fatto al proprio figlio: la fede (Cfr. BENEDETTO XVI, Omelia nella Festa del Battesimo del Signore, 8 gennaio 2006). “Con grande gioia la comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce...” (RdB, 89) 14. Queste parole che concludono i riti di accoglienza del battesimo diventano segno e compimento di questa opera di accoglienza: dopo aver introdotto i genitori al senso del loro presentare il bambino per il battesimo e alla responsabilità che ne deriva, il sacerdote mostra il volto di una Chiesa familiare e amica, gioiosa perché Madre, capace di generare nella fede nuovi figli e di custodirli nell'amore e nelle cure di Dio; la gioia di una Chiesa che sa di vivere della gioia risorta del suo Signore che illumina il volto e il cuore di

coloro che lo seguono. Il segno di croce compiuto dal ministro, dai genitori e dal padrino e la madrina sulla fronte del battezzando al termine dei riti di accoglienza è quasi il segno del bacio tenero di Cristo per ognuno di noi, bacio fedele che non tradisce e non delude, che ci viene donato attraverso la Comunità cristiana di cui il sacerdote è guida e custode a nome di Cristo Pastore.

Accogliere dunque non è solo un rito, ma uno stile pastorale, che può rendere i genitori che chiedono il battesimo, consapevoli della grandezza del dono fatto al proprio figlio, la fede, e può introdurli nella bellezza di entrare a fare parte della Chiesa.

La liturgia battesimale attraverso segni sensibili rivela il vero volto di Dio e dell'uomo. L'unzione con l'olio dei catecumeni, che precede l'immersione nelle acque battesimali, richiama l'unzione compiuta sul loro corpo dagli antichi lottatori per sfuggire alla presa dell'avversario: all'uomo fragile che sarà insidiato dal Male e dalle tentazioni del mondo, la Chiesa fornisce l'unzione della forza di Dio per risultare vincitori nella lotta contro il peccato e lenire le ferite sofferte per la fedeltà evangelica.

L'immersione nell'acqua battesimale è quasi una consegna del battezzando nel grembo dell'amore Trinitario di Dio; battezzare vuol dire infatti immergere e essere immersi "nel nome (= persona) del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (RdB, 117) vuol dire essere abbracciati ed essere stretti al cuore di Dio per poterne sentire i battiti e poterne conoscere finalmente il volto.

Gesù è come il nuovo Pastore, quello definitivo che porta a compimento ciò che Mosè aveva fatto: Egli ci conduce fuori dalle acque mortifere del mare, fuori dalle acque della morte. Gesù è per noi disceso nelle acque oscure della morte. Ma in virtù del suo sangue, ci dice la Lettera agli Ebrei, è stato fatto tornare dalla morte: il suo amore si è unito a quello del Padre e così dalla profondità della morte Egli è salito alla vita. Ora eleva noi dalla morte alla vita vera. Con Cristo, anche noi immersi nelle acque della morte, risorgiamo con Lui a vita nuova. È ciò che avviene nel Battesimo: Egli ci tira su verso di sé, ci attira dentro la vera vita. Ci conduce attraverso il mare spesso così oscuro della storia, nelle cui confusioni e pericoli non di rado siamo minacciati di sprofondare. Nel Battesimo ci prende come per mano, ci conduce sulla via che passa attraverso il Mar Rosso di questo tempo e ci introduce nella vita duratura, in quella vera e giusta. Uniti a Lui, cammineremo sulla via che conduce alla vita. Nel Battesimo si realizza sacramentalmente ciò che Paolo afferma nella lettera ai Galati al capitolo 2 versetto 20: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me». Il mio io diventa uno con Cristo, e viene dissodato, aperto mediante l'inserimento nell'Io di Cristo che concede un nuovo spazio di esistenza. La forza della Risurrezione, ci prende e ci introduce in una nuova dimensione della vita, quella redenta che si esprime in un'esistenza plasmata sull'amore evangelico. Io, ma non più io: è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo. Io, ma non più io: se viviamo in questo modo, trasformiamo il mondo (Cfr. Benedetto XVI, Omelia della Veglia Pasquale, 22 marzo 2008).

L'unzione con l'olio del crisma, olio misto a profumo, ricorda che l'uomo non è fatto solo per lavorare, per produrre, per essere schiavo dei suoi bisogni e delle sue voglie o dei desideri e delle attese di chi lo circonda, ma nel segno del profumo che eccede l'utilità, ricorda all'uomo la sua chiamata alla libertà, alla gratuità, al senso del suo esistere che supera la semplice corporeità e materialità.

La veste bianca rappresenta la delicatezza che ricopre le nostre fragilità e mostra la nuova dignità dell'uomo che non viene dai suoi meriti ma dal desiderio grande di Dio che ha voluto incontrare ognuno di noi per farsi nostro amico e compagno di cammino.

La candela accesa è il segno della fede che non è stanca assuefazione e ripetizione di verità astratte ma vivace e creativa esistenza che irradia la presenza del Signore in ogni circostanza; è

nel consumarsi della candela che la fiamma continua a risplendere: la fede ci chiede di consumarci nel dono e nell'offerta di noi; la fede ci chiede di scegliere se rimanere candele perfette ma fredde e rigide o scioglierci e diventare luce che illumina e riscalda. Cristo è la luce che scendendo dal cielo, illumina la vita di ogni uomo, è il fuoco che trasforma l'essere dell'uomo. Nel suo essere luce, egli rivela il volto amorevole del Padre e rivela all'uomo la verità della sua esistenza. Il battesimo è il sacramento dell'illuminazione, perché la luce di Dio entra in noi e ci rende figli della luce.

### **3. Dibattito**

# Primo Incontro - 30/04/16

## Confermazione

### Scheda di lavoro

Lo Spirito Santo è rappresentato dalla Scrittura con vari simboli.  
Cerca di esprimere il loro significato naturale per cercarne poi il legame con la tua esistenza.

1. Il Vento mi fa pensare:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

A partire da quanto scritto sopra, pensando ora alla mia vita dico che lo Spirito santo, come vento:

.....  
.....  
.....  
.....

2. L'acqua mi fa pensare:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

A partire da quanto scritto sopra, pensando ora alla mia vita dico che lo Spirito santo, come acqua:

.....  
.....  
.....  
.....

3. Il fuoco mi fa pensare:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

A partire da quanto scritto sopra, pensando ora alla mia vita dico che lo Spirito santo, come fuoco:

.....  
.....  
.....  
.....

4. L'olio mi fa pensare:

.....  
.....  
.....  
.....

A partire da quanto scritto sopra, pensando ora alla mia vita dico che lo Spirito santo, come olio:

.....  
.....  
.....  
.....

5. La colomba mi fa pensare:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

A partire da quanto scritto sopra, pensando ora alla mia vita dico che lo Spirito santo, come colomba:

.....  
.....  
.....  
.....

## 0. Breve introduzione

### *Confermazione*

Il CCC ai nn. 1285 e 1321 parla della confermazione nei seguenti termini: «Con il Battesimo e l'Eucaristia, il sacramento della Confermazione costituisce l'insieme dei “sacramenti dell'iniziazione cristiana”, la cui unità deve essere salvaguardata. Bisogna dunque spiegare ai fedeli che la recezione di questo sacramento è necessaria per il rafforzamento della grazia battesimale. Infatti, con il sacramento della Confermazione [i battezzati] vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo, e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo» (CCC 1285).

«Ne deriva che la Confermazione apporta una crescita e un approfondimento della grazia battesimale:

— ci radica più profondamente nella filiazione divina grazie alla quale diciamo: « Abbà, Padre » (Rm 8,15);

— ci unisce più saldamente a Cristo;

— aumenta in noi i doni dello Spirito Santo;

— rende più perfetto il nostro legame con la Chiesa;

— ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere con la parola e con l'azione la fede, come veri testimoni di Cristo, per confessare coraggiosamente il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce:

“Ricorda che hai ricevuto il sigillo spirituale, lo Spirito di sapienza e di intelletto, lo Spirito di consiglio e di forza, lo Spirito di conoscenza e di pietà, lo Spirito di timore di Dio, e conserva ciò che hai ricevuto. Dio Padre ti ha segnato, ti ha confermato Cristo Signore e ha posto nel tuo cuore quale pegno lo Spirito”» (CCC 1303).

### **Struttura**

#### **Liturgia del sacramento**

- Rinnovazione delle promesse battesimali
- Imposizione delle mani
- Crismazione

### **1. Icona biblica**

*In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui.*

*Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". (Mt 3, 13-17)*

«Siete divenuti Cristi ricevendo il sigillo dello Spirito Santo. Tutto si è compiuto in voi figuratamente, poiché siete le immagini di Cristo. Egli dopo che fu battezzato nel Giordano e comunicò alle acque il contatto della sua divinità, ne risalì e su di lui discese lo Spirito Santo nel suo essere. Il simile si posa sul simile. Anche per voi ugualmente quando siete saliti dalla piscina delle sacre acque, ci fu la crisma, l'immagine di cui fu crismato il Cristo. È lo Spirito di cui il beato Isaia nella profezia parla in persona del Signore: “Lo Spirito del Signore è su di me. Per questo mi ha unto, per mandarmi ad evangelizzare i poveri” [...] Come il Cristo fu veramente crocifisso e sepolto e risuscito, anche voi, per il battesimo, in similitudine siete stati degni di essere con lui crocifissi, sepolti e risuscitati. Così per il crisma. Egli è stato unto dell'olio spirituale di esaltazione, cioè dello Spirito Santo chiamato olio di esaltazione perché è l'autore

della gioia spirituale. Voi siete stati unti di balsamo divenendo partecipi e compagni di Cristo». Piaceva motivare la scelta del brano del battesimo del Signore come riferimento biblico della Confermazione, con le parole di due grandi padri della Chiesa.

## **2. Fase Informativa: approfondimento del sacramento**

L'imposizione delle mani sui cresimandi da parte del Vescovo esprime l'invocazione dello Spirito, che protegge e custodisce: "Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre (Sal 120)": lo Spirito Santo che scese su Maria nell'annunciazione, scende sui cresimandi in forma settiforme per indicare che lo Spirito che anima la Chiesa, è colui che da colore, vita, vivacità. Lo Spirito non sopporta l'uniformità ma la diversità nella comunione come le corde dell'arpa che suonate insieme effondono una splendida melodia. È lo Spirito Santo che suscita carismi nel popolo di Dio come splendidi gioielli che abbelliscono la Chiesa sposa di Cristo. Così lo Spirito come arcobaleno di grazia discende e conferma.

Il sacramento della confermazione provoca, mediante la forza dello Spirito Santo, lo sguardo giusto verso se stessi e la propria vita. Con la cresima è data una spinta per leggere, nella forza dello Spirito Santo, la propria vita nella luce del Vangelo, per riconfermare che l'incontro con Cristo è l'esperienza determinante. In particolare con l'imposizione delle mani il celebrante invoca i doni dello Spirito, che aiutano nel cammino della vita, ad essere testimoni coraggiosi e credibili di Gesù.

Nel discorso che papa Benedetto ha fatto in occasione dell'incontro con i cresimati nella visita pastorale alla Chiesa di Milano, nel giugno del 2012, parlando dei doni dello spirito affermava:

«I doni dello Spirito sono realtà stupende, che vi permettono di formarvi come cristiani, di vivere il Vangelo e di essere membri attivi della comunità. Ricordo brevemente questi doni, dei quali già ci parla il profeta Isaia e poi Gesù:

– il primo dono è la sapienza, che vi fa scoprire quanto è buono e grande il Signore e, come dice la parola, rende la vostra vita piena di sapore, perché siate, come diceva Gesù, «sale della terra»;

– poi il dono dell'intelletto, così che possiate comprendere in profondità la Parola di Dio e la verità della fede;

– quindi il dono del consiglio, che vi guiderà alla scoperta del progetto di Dio sulla vostra vita, vita di ognuno di voi;

– il dono della forza, per vincere le tentazioni del male e fare sempre il bene, anche quando costa sacrificio;

– viene poi il dono della scienza, non scienza nel senso tecnico, come è insegnata all'Università, ma scienza nel senso più profondo che insegna a trovare nel creato i segni le impronte di Dio, a capire come Dio parla in ogni tempo e parla a me, e ad animare con il Vangelo il lavoro di ogni giorno; capire che c'è una profondità e capire questa profondità e così dare sapore al lavoro, anche quello difficile;

– un altro dono è quello della pietà, che tiene viva nel cuore la fiamma dell'amore per il nostro Padre che è nei cieli, in modo da pregarLo ogni giorno con fiducia e tenerezza di figli amati; di non dimenticare la realtà fondamentale del mondo e della mia vita: che c'è Dio e che Dio mi conosce e aspetta la mia risposta al suo progetto;

- il settimo e ultimo dono è il timore di Dio; timore di Dio non indica paura, ma sentire per Lui un profondo rispetto, il rispetto della volontà di Dio che è il vero disegno della mia vita ed è la strada attraverso la quale la vita personale e comunitaria può essere buona; e oggi, con tutte le crisi che vi sono nel mondo, vediamo come sia importante che ognuno rispetti questa volontà di Dio impressa nei nostri cuori e secondo la quale dobbiamo vivere; e così questo timore di Dio è desiderio di fare il bene, di fare la verità, di fare la volontà di Dio.

Cari ragazzi e ragazze, tutta la vita cristiana è un cammino, è come percorrere un sentiero che sale su un monte - quindi non è sempre facile, ma salire su un monte è una cosa bellissima - in

compagnia di Gesù; con questi doni preziosi la vostra amicizia con Lui diventerà ancora più vera e più stretta» (Benedetto XVI, Discorso ai ragazzi e ragazze della cresima del 12 giugno 2012).

«La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui [...] Quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi, sarà Lui lo stesso Cristo a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace. Pensate quanto è importante questo: per mezzo dello Spirito Santo, Cristo stesso viene a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi» (Francesco, Udienza generale del 29 gennaio 2014). Sottolineiamo in modo particolare quanto il Papa afferma nella prima parte del testo citato: il dono dello Spirito, amore che procede dal Padre e dal Figlio, rende capaci di vivere dello stesso amore di Dio, rende capaci di amare come Lui ci ha amati. Nella cresima, quindi, è confermata la nostra vocazione battesimale: quella di essere annunciatori del Regno dell'amore, un regno che vive nell'amore stesso di coloro che ne sono le Pietre vive (1Pt 2, 5).

Annunciare il Vangelo, utilizzando un'immagine cara alla tradizione patristica, è diffondere il profumo di Cristo che inebria i cuori degli uomini e delle donne, suscitando in loro il desiderio di una vita nuova. Dopo l'imposizione e l'invocazione dello Spirito sui cresimandi, il Vescovo unge la loro fronte con il Crisma, pronunciando queste parole: «Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono». Il "sigillo" dice l'appartenenza radicale, esclusiva di Gesù, degli eletti, dei credenti che ricevono lo Spirito (2Cor 2,22; Ef 1,13; 4,30). Colui/colei, che è unto è chiamato a proclamare con la forza di Cristo il Vangelo del Risorto; l'unzione fortifica la vita del cristiano, perché il Padre nello Spirito lo conferma nella sua fede, nella sua missione battesimale, rinnovando il dono del Suo amore paterno di misericordia.

La presenza del Vescovo, la professione di fede con il Credo segno della fede della Chiesa, il saluto di pace che segue la crismazione, la presenza del padrino o della madrina durante il rito come compagni e sostegni nel cammino di fede, sottolineano come anche la cresima, in analogia a tutti gli altri sacramenti, abbia una forte valenza ecclesiale. La cresima inserisce ancora più strettamente il cresimato nella comunità donandole nuovo slancio e vivacità; lo Spirito è capace di rendere l'esperienza, i doni e il temperamento di ogni cresimato una ricchezza e non un inciampo al rinnovamento ecclesiale. Ognuno può diventare davanti al mondo la lettera scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne del proprio cuore (cfr 2 Cor 3,2)

### **3. Dibattito**